



Ministero  
dei beni e delle  
attività culturali  
e del turismo



**REGIONE  
LIGURIA**



## **ACCORDO DI VALORIZZAZIONE**

ex articolo 112, comma 4, del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42

l'anno 2018 il giorno 22 del mese di gennaio

TRA

il **MINISTERO DEI BENI DELLE ATTIVITA' CULTURALI E DEL TURISMO** (di seguito "*Ministero dei beni culturali*"), rappresentato dal Ministro On. Dario FRANCESCHINI

la **REGIONE LIGURIA** (di seguito "*Regione Liguria*") rappresentata dal Presidente della Giunta Regionale On. Giovanni TOTI

il **COMUNE DI GENOVA** (di seguito "*Comune di Genova*") rappresentato dal sindaco Marco BUCCI

congiuntamente definiti nel prosieguo "*le parti*" ovvero "*i soggetti sottoscrittori*"

### **PREMESSO CHE**

l'articolo 6 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, prevede che "*1. La valorizzazione consiste nell'esercizio delle funzioni e nella disciplina delle attività dirette a promuovere la conoscenza del patrimonio culturale e ad assicurare le migliori condizioni di utilizzazione e fruizione pubblica del patrimonio stesso, anche da parte delle persone diversamente abili, al fine di promuovere lo sviluppo della cultura. Essa comprende anche la promozione ed il sostegno degli interventi di conservazione del patrimonio culturale. In riferimento al paesaggio, la valorizzazione comprende altresì la riqualificazione degli immobili e delle aree sottoposti a tutela compromessi o degradati, ovvero la realizzazione di nuovi valori paesaggistici coerenti ed integrati. 2. La valorizzazione è attuata in forme compatibili con la tutela e tali da non pregiudicarne le esigenze. 3. La Repubblica favorisce e sostiene la*



Ministero  
dei beni e delle  
attività culturali  
e del turismo



REGIONE  
LIGURIA



*partecipazione dei soggetti privati, singoli o associati, alla valorizzazione del patrimonio culturale";*

l'articolo 111 del decreto legislativo 22 gennaio 2004. n. 42, nel definire le attività di valorizzazione, stabilisce che *"1. Le attività di valorizzazione dei beni culturali consistono nella costituzione ed organizzazione stabile di risorse, strutture o reti, ovvero nella messa a disposizione di competenze tecniche o risorse finanziarie o strumentali, finalizzate all'esercizio delle funzioni ed al perseguimento delle finalità indicate all'articolo 6. A tali attività possono concorrere, cooperare o partecipare soggetti privati.*

*2. La valorizzazione è ad iniziativa pubblica o privata. 3. La valorizzazione ad iniziativa pubblica si conforma ai principi di libertà di partecipazione, pluralità dei soggetti, continuità di esercizio, parità di trattamento, economicità e trasparenza della gestione. 4. La valorizzazione ad iniziativa privata è attività socialmente utile e ne è riconosciuta la finalità di solidarietà sociale";*

l'articolo 112 del decreto legislativo 22 gennaio 2004. n. 42, in merito alle attività di valorizzazione in relazione a beni culturali di pertinenza pubblica, prevede sostanzialmente che le stesse si effettuino attraverso:

una fase strategica, nella quale *"Lo Stato, le regioni e gli altri enti pubblici territoriali stipulano accordi per definire strategie ed obiettivi comuni di valorizzazione, nonché per elaborare i conseguenti piani strategici di sviluppo culturale e i programmi, relativamente ai beni culturali di pertinenza pubblica "* (comma 4);

una fase pianificatoria/programmatoria, nella quale si elaborano i suddetti piani strategici di sviluppo culturale e di valorizzazione di beni culturali di pertinenza pubblica e i relativi programmi, fase, quest'ultima, che può essere attuata anche da soggetti giuridici appositamente costituiti dallo Stato, dalle regioni o dagli altri enti pubblici territoriali (commi 4 e 5). In tale caso le amministrazioni interessate possono partecipare al patrimonio dei predetti soggetti giuridici anche con il conferimento in uso dei beni culturali che ad esse pertengono, in quanto oggetto della valorizzazione;



Ministero  
dei beni e delle  
attività culturali  
e del turismo



**REGIONE  
LIGURIA**



COMUNE DI GENOVA

l'articolo 115 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, individua una fase gestionale, prevedendo l'alternativa tra gestione diretta e gestione indiretta;

### **PRESO ATTO CHE**

le linee strategiche delineate nei sopraccitati piani strategici di sviluppo culturale e le conseguenti linee di azione devono, in considerazione delle aree territoriali interessate, mirare a promuovere l'integrazione, nel processo di valorizzazione concordato, delle infrastrutture e dei settori produttivi collegati, puntando, altresì, sulla partecipazione, secondo principi di sussidiarietà orizzontale, di soggetti, anche collettivi, istituzionali e non, espressione della società civile, capaci di apportare contributi di esperienza, di collaborazione, di sinergie operative e di risorse economiche, prevedendo, in particolare, azioni e interventi di promozione e sollecitazione di erogazioni liberali e sponsorizzazioni, la creazione di forme di partenariato pubblico-privato, il coinvolgimento di soggetti pubblici e privati operanti sul territorio aventi tra i propri fini statutari la tutela e la valorizzazione del patrimonio culturale;

l'elaborazione e lo sviluppo dei piani strategici e dei correlati programmi di azione nonché degli sviluppi progettuali dell'offerta pubblica di fruizione e di valorizzazione, possono essere affidati, ai sensi dell'articolo 112, comma 5, del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, a soggetti giuridici appositamente costituiti, cui possono partecipare, oltre al Ministero dei beni culturali, alla regione ed agli altri enti territoriali, anche soggetti privati proprietari di beni culturali suscettibili di essere oggetto di valorizzazione, nonché persone giuridiche private senza fine di lucro, anche quando non dispongano di beni culturali che siano oggetto della valorizzazione, a condizione che l'intervento in tale settore di attività sia per esse previsto dalla legge o dallo statuto;

### **CONSIDERATO CHE**

- con decreto 3 dicembre 2008 il Ministero degli affari esteri, in attuazione dell'articolo 12, comma 70, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, ha istituito il "*Museo nazionale dell'emigrazione italiana*", quale struttura permanente del medesimo Ministero la cui



Ministero  
dei beni e delle  
attività culturali  
e del turismo



REGIONE  
LIGURIA



realizzazione è curata direttamente dallo stesso, d'intesa con il Ministero dei beni culturali, con il compito di acquisire, catalogare, conservare, ordinare ed esporre beni culturali per finalità di educazione e di studio della emigrazione italiana e che lo stesso decreto, in fase di prima applicazione, ne ha stabilito la relativa sede in Roma, presso i locali della ex gipsoteca del complesso monumentale del Vittoriano, sito in Piazza Venezia, prevedendo che, con successivo provvedimento, ne sia individuata la sede espositiva definitiva;

- il predetto "*Museo nazionale dell'emigrazione italiana*", è stato inaugurato nel 2009 con la finalità di recuperare la memoria dell'esperienza migratoria del nostro Paese, offrendo al pubblico la possibilità di approfondirne le diverse tematiche, sia sotto il profilo storico e culturale, sia sotto l'aspetto sociologico;
- i reperti e i materiali in cui consistevano le raccolte del "*Museo nazionale dell'emigrazione italiana*" erano sostanzialmente ascrivibili alle categorie dei beni archivistici e bibliografici, tra i quali vanno menzionati, a titolo meramente esemplificativo, fotografie, filmati, manifesti, epistolari, scritti e stampe in vario modo correlabili alla storia dei movimenti migratori italiani, cui si aggiungevano oggetti diversi, quali, ad esempio, strumenti di lavoro, bagagli, indumenti, suppellettili ed effetti personali rappresentativi a vario titolo, sotto il profilo delle discipline sociologiche e antropologiche, dei medesimi fenomeni;
- in aggiunta risultavano parte delle collezioni e delle raccolte del predetto Museo reperti provenienti sia dall'Archivio storico e dalla Biblioteca dello stesso dicastero sia da altre istituzioni pubbliche, tra le quali, ad esempio, Archivi di Stato o Biblioteche statali. Oltre a quanto appena descritto risultavano ascritti alla disponibilità del predetto Museo elementi illustrativi e di arredo diversi, funzionali all'esposizione attuale, quali pannelli tematici, ingrandimenti fotografici, dispositivi e attrezzature informatici e di video ed audio diffusione nonché proiettori, moduli vetrina, basi, supporti e pedane, di proprietà del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale;
- gli arredi fissi e le strutture espositive sono rimasti nei suddetti locali del Vittoriano, affidati in deposito al Polo museale del Lazio;
- il "*Museo Nazionale dell'Emigrazione Italiana*", allocato, in via transitoria, come più sopra riferito, presso i locali dell'ex gipsoteca del Complesso monumentale del Vittoriano, è stato quindi chiuso e disallestito a far data dal 31 marzo 2016;



Ministero  
dei beni e delle  
attività culturali  
e del turismo



REGIONE  
LIGURIA



- il Ministero dei beni culturali, d'intesa con il Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale, intende procedere, in attuazione di quanto previsto dal sopraccitato decreto 3 dicembre 2008, alla individuazione della sede espositiva definitiva del predetto *"Museo nazionale dell'emigrazione italiana"*, provvedendo affinché le raccolte del medesimo siano adeguatamente rispondenti, per estensione, caratteristiche e qualità dei reperti e dei documenti, alle finalità di educazione e di studio di cui al medesimo decreto ministeriale, ivi compresa la realizzazione, espressamente indicata dal più volte citato provvedimento, di *"un percorso di conoscenza delle diverse realtà locali e regionali che hanno fatto da sfondo al fenomeno dell'emigrazione, anche nella sua evoluzione storica fino all'età contemporanea"* e la creazione *"di un collegamento in rete dei musei dell'emigrazione esistenti in Italia e all'estero [...] e la possibilità per i visitatori di consultare le banche dati esistenti presso le diverse strutture"*;
- l'Istituzione Mu.Ma, Musei del Mare e delle Migrazioni, con sede in Genova, è organismo strumentale del Comune di Genova per l'esercizio di servizi sociali, dotato di autonomia gestionale ai sensi dell'articolo 114, comma 2, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, e come tale conforma la propria gestione ai principi contabili e applicati di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 adottando il medesimo sistema contabile dell'ente locale che lo ha istituito, nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 151, comma 2, del predetto decreto legislativo n. 267/2000. L'Istituzione Mu.Ma, Musei del Mare e delle Migrazioni, ai sensi dell'articolo 2 del proprio regolamento, approvato con deliberazione del consiglio comunale n. 2/2002, come modificata dalla deliberazione del consiglio comunale n. 26/2012, è istituto culturale al servizio dei cittadini *"per la salvaguardia, tutela e valorizzazione della cultura marittima e della storia e della memoria delle migrazioni, dell'identità storica genovese, delle esplorazioni e dei rapporti con altre culture"*. Per il perseguimento di tali scopi l'Istituzione *"ricerca, acquisisce, conserva, restaura ed espone oggetti, opere, manufatti, iconografia e documenti, pertinenti al mondo marittimo, all'evoluzione della navigazione e delle esplorazioni, a fine di studio, didattica e divulgazione"*. Nello svolgimento dei propri compiti essa assicura, tra le altre, *"la conservazione, l'ordinamento, l'esposizione e lo studio delle opere e delle collezioni ad essa affidate [...], dà impulso all'incremento del proprio patrimonio artistico, storico, etnografico e tecnico [...]"*.



Ministero  
dei beni e delle  
attività culturali  
e del turismo



REGIONE  
LIGURIA



- organizza mostre, incontri, seminari e convegni, svolge attività educative e didattiche, propedeutiche alla conoscenza del mondo marittimo, alla storia della città di Genova e ai r*
- *apporti tra le culture, nonché attività di divulgazione relativa a ogni classe di età ed estrazione sociale, sviluppa la ricerca, la documentazione e l'informazione sulle opere e sulle materie di sua pertinenza, cura la produzione di pubblicazioni scientifiche e divulgative, promuove la valorizzazione dei Musei conferiti all'Istituzione e degli immobili in cui sono collocati; si confronta e si collega con Istituzioni ed Enti analoghi a livello locale, nazionale e internazionale, si pone come soggetto per la promozione e la difesa del patrimonio marittimo ed etnografico in generale, e di quello ligure in particolare e promuove la memoria e lo studio delle migrazioni, collabora attivamente con gli organi di tutela preposti, con gli organi dello Stato e in particolare con gli organi centrali del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, con le università, gli enti locali, le aziende le associazioni interessate.";*
  - *l'individuazione della sede espositiva definitiva del predetto "Museo nazionale dell'emigrazione italiana" va effettuata tenendo conto sia del valore emblematico che deriverebbe dalla scelta per essa di Genova, in ragione del ruolo di tale città in rapporto alla menzionata storia dei fenomeni migratori italiani, sia della circostanza che il "Museo nazionale dell'emigrazione italiana" si presta, mediante un'appropriata integrazione delle proprie raccolte e collezioni con quelle in cui consiste attualmente l'Istituzione Mu.Ma, Musei del Mare e delle Migrazioni, più sopra citata, a dare luogo ad un polo scientifico, documentario e divulgativo unitario di elevato livello, dedicato al fenomeno nazionale dell'emigrazione italiana, capace altresì, in ragione delle attività e delle iniziative di studio, ricerca, divulgazione e documentazione su tale tema svolte negli ultimi anni sia dal "Museo nazionale dell'emigrazione italiana" sia dalla menzionata Istituzione Mu.Ma, Musei del" Mare e delle Migrazioni, di accreditarsi, in attuazione delle disposizioni di cui all'articolo 1 del decreto ministeriale 23 dicembre 2014, quale istituzione pienamente rispondente ai requisiti di missione dei quali un museo deve dare prova, ovvero sia essere "aperto al pubblico e compiere ricerche che riguardano le testimonianze materiali e immateriali dell'umanità e del suo ambiente", nonché essere in grado di acquisirle, conservarle, comunicarle ed esporle "a fini di studio, educazione e diletto, promuovendone la conoscenza presso il pubblico e la comunità scientifica";*



Ministero  
dei beni e delle  
attività culturali  
e del turismo



REGIONE  
LIGURIA



- il Ministero dei beni culturali, la Regione Liguria e il Comune di Genova ritengono che la costituzione, ai sensi dell'articolo 112, comma 5, del decreto legislativo 22 gennaio 2004. n. 42, di un apposito soggetto giuridico cui affidare l'elaborazione dei piani e dei programmi di valorizzazione di cui al comma 4, costituisca, mediante l'incorporazione nello stesso del "*Museo nazionale dell'emigrazione italiana*" e del Mu.Ma, Musei del Mare e delle Migrazioni, iniziativa appropriata al perseguimento e al raggiungimento, rispettivamente, dei compiti istituzionali di cui al decreto 3 dicembre 2008 e delle finalità di cui al regolamento approvato con deliberazione del consiglio comunale di Genova n. 2/2002, consentendo la formazione del più sopra auspicato polo scientifico, documentario e divulgativo dedicato al fenomeno nazionale dell'emigrazione italiana;
- la formazione di tale polo scientifico, documentario e divulgativo, quale esito degli accordi di valorizzazione di cui al sopraccitato articolo 112 del decreto legislativo 22 gennaio 2004. n. 42, rappresenta iniziativa preordinata all'elaborazione dei piani strategici di sviluppo culturale e dei programmi, relativamente ai beni culturali di pertinenza pubblica, previsti dal medesimo articolo, volti, in particolare, a promuoverne la conoscenza nell'ambito di appositi percorsi turistico-culturali integrati, nel quadro di una più ampia politica di sviluppo e di valorizzazione dello storico legame esistente tra la Liguria, la città di Genova e la cultura marittima, la storia e la memoria dell'emigrazione italiana, nel quadro più ampio delle esplorazioni e dei rapporti con altre culture mediterranee;
- il Comune di Genova, con deliberazione adottata dalla giunta comunale nella seduta del 16 giugno 2016 n. 2016/112, ha deliberato di costituire il Museo nazionale dell'Emigrazione italiana a Genova, di individuare, quale sede del predetto museo, la sezione Memoria e Migrazioni (MEM) facente parte del Galata Museo del Mare a Genova, di dare mandato alla Istituzione Mu.Ma Musei del Mare e delle Migrazioni di riorganizzare gli spazi esistenti presso il Galata Museo del Mare al fine di ampliare la sezione riservata alle tematiche migratorie, di dare mandato ai competenti Servizi del Comune di Genova, di concerto con l'istituzione Mu.Ma Musei del Mare e delle Migrazioni, di verificare la disponibilità e la fattibilità dell'ampliamento del Galata Museo del Mare in nuovi spazi adeguati per estensione e tipologia e situati in un immobile di valore storico, artistico e monumentale, nonché di individuare le



Ministero  
dei beni e delle  
attività culturali  
e del turismo



REGIONE  
LIGURIA



COMUNE DI GENOVA

soluzioni tecniche di raccordo funzionale più opportune tra le diverse aree espositive e i servizi a queste dedicate, di demandare alla Direzione Cultura i necessari adempimenti amministrativi, regolamentando gli stessi mediante appositi provvedimenti dirigenziali;

- il Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale intende collaborare alla realizzazione dell'istituendo "*Museo nazionale dell'emigrazione italiana*", in quanto potrà rappresentare un seguito della precedente esperienza museale di successo promossa dallo stesso Ministero e realizzata nel complesso monumentale del Vittoriano, e che, in tal senso, pur senza un proprio diretto coinvolgimento nella governance del soggetto giuridico cui sarà affidata la gestione, ha manifestato la volontà di:
  - assicurare la disponibilità dei beni strumentali di proprietà, destinati al precedente progetto espositivo al Vittoriano e già consegnati al Ministero dei beni culturali nel 2016.
  - mettere a disposizione la propria expertise in materia di emigrazione;
  - partecipare, nei limiti delle risorse finanziarie disponibili, all'organizzazione di eventi espositivi e culturali, anche in collaborazione con altri soggetti pubblici e privati italiani e internazionali;
  - fornire di volta in volta l'appoggio promozionale e le utili collaborazioni, per iniziative all'estero, attraverso la rete dei 296 uffici all'estero, tra Ambasciate, Consolati, Rappresentanze Permanenti e Istituti di Cultura.

### **RITENUTO PERTANTO NECESSARIO**

definire, in attuazione di quanto previsto dall'articolo 112 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, una strategia condivisa tra il Ministero dei beni culturali, la Regione Liguria e il Comune di Genova finalizzata alla valorizzazione del patrimonio culturale rappresentato dall'attuale "*Museo nazionale dell'emigrazione italiana*" e dal Mu.Ma, Musei del Mare e delle Migrazioni, mediante la costituzione di un apposito soggetto giuridico che, a tenore dello stesso articolo 112, persegua espressamente tale finalità, concorrendo al patrimonio dello stesso soggetto anche con il conferimento in uso dei beni culturali che ad essi pertengono, nonché promuova appositi percorsi turistico-culturali integrati, in attuazione di una più ampia politica di sviluppo e di valorizzazione del già rammentato legame storico esistente tra la Liguria, la città di



Ministero  
dei beni e delle  
attività culturali  
e del turismo



**REGIONE  
LIGURIA**



COMUNE DI GENOVA

Genova e la cultura marittima, la storia e la memoria dell'emigrazione italiana, nel quadro delle esplorazioni e dei rapporti con altre culture mediterranee, rinviando alla stipula di eventuali successivi accordi l'individuazione di ulteriori azioni ed iniziative volte alla costruzione di itinerari tematici omogenei aventi le medesime finalità di cui sopra;

stabilire una specifica strategia per la costituzione del già citato polo scientifico, documentario e divulgativo dedicato al fenomeno dell'emigrazione italiana, nell'ambito di un programma di area mirato a connetterlo con le risorse del paesaggio marittimo, urbano e territoriale proprio del suo contesto e, tematicamente, con ulteriori risorse culturali e patrimoniali, quali itinerari turistici e storico-culturali fondati sulla valorizzazione, tra le altre, delle attività imprenditoriali, industriali e cantieristiche, dell'artigianato e dei mestieri correlati a vario titolo al settore marittimo, ivi comprese le tradizioni immateriali;

stabilire che la strategia di valorizzazione dell'istituendo polo scientifico, documentario e divulgativo dedicato al fenomeno dell'emigrazione italiana deve tenere conto adeguatamente delle esperienze e delle istanze di cui sono espressione le rappresentanze del territorio di riferimento, definendo le più appropriate modalità di coinvolgimento delle stesse nella gestione e nella valorizzazione di tale ambito, incrementando nel contempo ogni opportuna relazione collaborazione con istituzioni ed enti che perseguano finalità analoghe a livello locale, nazionale e internazionale, ponendosi come soggetto di riferimento per la conoscenza, la promozione e la tutela del patrimonio etnografico in generale;

chiarire e definire i livelli di sostenibilità economico-finanziaria della gestione dell'istituendo polo scientifico, documentario e divulgativo dedicato al fenomeno dell'emigrazione italiana, individuando le fonti economiche e organizzative aggiuntive a quelle dei soggetti sottoscrittori del presente Accordo potenzialmente attivabili;

individuare il soggetto giuridico cui competerà l'elaborazione, lo sviluppo e l'attuazione del relativo piano strategico di valorizzazione, anche paesaggistica e concepire il percorso di valorizzazione turistico-culturale del più volte citato polo, nell'ambito di un programma di rilancio complessivo dello sviluppo dei territori interessati, in coerenza con l'approccio integrale della strategia Europa 2020 per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva;



Ministero  
dei beni e delle  
attività culturali  
e del turismo



**REGIONE  
LIGURIA**



COMUNE DI GENOVA

stipulare accordi di collaborazione inter-istituzionale tra le amministrazioni pubbliche di volta in volta interessate per realizzare programmi orientati sugli assi prioritari dello sviluppo del territorio, tra cui la conservazione e la riqualificazione ambientale, la promozione di ogni utile iniziativa imprenditoriale, ivi comprese quelle afferenti alla filiera della ricettività residenziale e alberghiera e delle attività turistiche ed agro-alimentari.

**TUTTO CIÒ PREMESSO E RICHIAMATO LE PARTI  
SOTTOSCRIVONO IL SEGUENTE ACCORDO**

**Articolo 1  
(Oggetto)**

1. Con il presente Accordo di valorizzazione il Ministero dei beni culturali, la Regione Liguria e il Comune di Genova definiscono le finalità, le linee strategiche, gli obiettivi e le modalità di costituzione del polo scientifico, documentario e divulgativo di cui in premessa, dedicato al fenomeno dell'emigrazione italiana, a denominarsi "*Museo nazionale dell'emigrazione italiana*", da istituire nella città di Genova, e di elaborazione dei conseguenti piani di strategici di sviluppo culturale e dei programmi di valorizzazione dei beni culturali di pertinenza pubblica.
2. Le premesse fanno parte integrante del presente Accordo di valorizzazione.

**Articolo 2  
(Finalità)**

1. Il presente Accordo di valorizzazione è finalizzato a promuovere ed attuare, mediante la costituzione del "*Museo nazionale dell'emigrazione italiana*", l'acquisizione, la conservazione, la comunicazione e l'esposizione di testimonianze materiali e immateriali relative al fenomeno dell'emigrazione italiana, attribuendo al medesimo la missione che, a tenore della normativa vigente, è svolta dai musei, nonché l'elaborazione dei conseguenti piani strategici di sviluppo culturale e i programmi di valorizzazione dei beni culturali di pertinenza pubblica.



Ministero  
dei beni e delle  
attività culturali  
e del turismo



**REGIONE  
LIGURIA**



COMUNE DI GENOVA

2. Le finalità di cui al comma 1, le relative linee strategiche e i relativi obiettivi, come indicati negli articoli seguenti, sono conseguiti attraverso la costituzione, ai sensi dell'articolo 112, comma 5, del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, di un apposito soggetto giuridico, cui partecipano il Ministero dei beni culturali, la Regione Liguria e il Comune di Genova, denominato "*Museo nazionale dell'emigrazione italiana*", al quale, in virtù del presente Accordo, è affidato sia il compito di acquisire, conservare, comunicare ed esporre le testimonianze materiali e immateriali di cui al comma 1, promuovendone la conoscenza presso il pubblico e la comunità scientifica, sia di elaborare i conseguenti piani strategici di sviluppo culturale e i programmi, relativamente ai beni di pertinenza pubblica, di cui al medesimo articolo 112, comma 4.

3. Il Ministero dei beni culturali, la Regione Liguria e il Comune di Genova, concordano sulla necessità di individuare nell'immediato la forma giuridica del soggetto di cui al comma 2 del presente articolo.

### **Articolo 3**

#### **(Linee strategiche)**

1. Il Ministero dei beni culturali, la Regione Liguria e il Comune di Genova convengono che i piani strategici di valorizzazione e di sviluppo culturale di cui all'articolo 2, comma 2, sono improntati alle seguenti linee:

a) promozione, al fine dell'attività di valorizzazione, anche architettonica e paesaggistica, del complesso dei beni culturali e delle aree annesse oggetto del presente Accordo, del miglioramento della conservazione degli stessi mediante la programmazione ed il sostegno di tutti i necessari interventi di studio, prevenzione, manutenzione e restauro, ivi compreso il recupero delle eventuali aree e contesti compromessi o degradati;

b) promozione, nell'ambito della valorizzazione culturale, paesaggistica e territoriale di cui alla precedente lettera a), dell'integrazione tra i settori produttivi legati ai beni culturali e delle aree annesse oggetto del presente Accordo, nonché tra tutti i soggetti capaci di apportare contributi nell'attuazione del piano strategico di cui



Ministero  
dei beni e delle  
attività culturali  
e del turismo

all'articolo 1, comma 2.



**REGIONE  
LIGURIA**



COMUNE DI GENOVA

#### **Articolo 4**

##### **(Obiettivi)**

1. Nell'ambito delle finalità di cui all'articolo 2, commi 1 e 2, il Ministero dei beni culturali, la Regione Liguria e il Comune di Genova concordano di perseguire, relativamente alla costituzione del "*Museo nazionale dell'emigrazione italiana*", i seguenti obiettivi:

a) acquisire, catalogare, conservare, ordinare ed esporre beni culturali, nel rispetto della normativa vigente, delle linee guida e degli atti di indirizzo in materia di musei e *standard* museali, per finalità di educazione e di studio della emigrazione italiana, recuperando la memoria dell'esperienza migratoria del nostro Paese ed offrendo al pubblico la possibilità di approfondirne le diverse tematiche, sia sotto il profilo storico e culturale, sia sotto l'aspetto sociologico;

b) pervenire alla formazione di percorsi museali di conoscenza delle diverse realtà locali e regionali che hanno fatto da sfondo al fenomeno dell'emigrazione, anche nella sua evoluzione storica fino all'età contemporanea, dando luogo alla creazione di collegamenti in rete dei musei dell'emigrazione esistenti in Italia e all'estero, assicurando la possibilità per i visitatori di consultare le banche dati esistenti presso le diverse strutture;

c) promuovere la valorizzazione dei beni culturali di cui alla lettera a) e dei relativi luoghi espositivi anche mediante l'attivazione di servizi funzionali al miglioramento degli attuali *standard* di fruizione;

2. Nell'ambito delle finalità di cui all'articolo 2 commi 1 e 2, e delle linee strategiche di cui all'articolo 3, comma 1, lettere a) e b) il Ministero dei beni culturali, la Regione Liguria e il Comune di Genova concordano di perseguire, relativamente ai piani strategici di sviluppo culturale e ai programmi di valorizzazione dei beni culturali di pertinenza pubblica, i seguenti obiettivi:

a) promuovere e attuare iniziative di sviluppo turistico e culturale, anche attraverso forme di integrazione con il sistema turistico regionale, al fine di superare la frammentazione della promozione e della strutturazione dell'offerta di servizi turistici in modo tale da renderla idonea a soddisfare le molteplici esigenze dei turisti nazionali e internazionali;



Ministero  
dei beni e delle  
attività culturali  
e del turismo



**REGIONE  
LIGURIA**



COMUNE DI GENOVA

b) incrementare, nei territori di riferimento, i servizi offerti al pubblico, con particolare riguardo a quelli turistici e alla necessità della loro integrazione e messa in rete, sia con riferimento a quelli ricettivi e di accoglienza, sia con riferimento ai servizi di promozione della conoscenza del patrimonio culturale e ai servizi di formazione e di ricerca;

c) promuovere, in collaborazione con le istituzioni territorialmente competenti, lo sviluppo e l'adeguamento delle infrastrutture di collegamento al complesso dei beni culturali e delle aree annesse oggetto del presente Accordo di valorizzazione;

3. Nell'ambito delle finalità di cui all'articolo 2 e delle linee strategiche di cui all'articolo 3, comma 1, lettere a) e b) il Ministero dei beni culturali, la Regione Liguria e il Comune di Genova concordano di perseguire altresì, al fine di promuovere l'integrazione nel processo di valorizzazione concordato dei settori produttivi collegati, appartenenti anche alla filiera del turismo, la partecipazione, secondo principi di sussidiarietà orizzontale, di soggetti, anche collettivi, istituzionali e non, espressione della società civile, capaci di apportare contributi di esperienza, di collaborazione, di sinergie operative e di risorse economiche, prevedendo, in particolare, azioni e interventi di promozione e sollecitazione di erogazioni liberali e sponsorizzazioni.

## **Articolo 5 (Modalità)**

1. Nell'ambito delle finalità di cui all'articolo 2, commi 1 e 2, e delle linee strategiche di cui all'articolo 3, comma 1, lettere a) e b) e degli obiettivi di cui all'articolo 4, il Ministero dei beni culturali, la Regione Liguria e il Comune di Genova, concordano di agire secondo le seguenti modalità:

a) individuare nella "*Fondazione di partecipazione*" la forma giuridica del soggetto preposto alla costituzione del polo scientifico, documentario e divulgativo di cui all'articolo 1, comma 1, cui affidare altresì l'elaborazione e l'attuazione del piano strategico di sviluppo turistico-culturale e di valorizzazione, anche paesaggistica, del complesso dei beni culturali e delle aree annesse oggetto del presente Accordo di valorizzazione. Il Comune di Genova provvede all'incorporazione nella fondazione di



Ministero  
dei beni e delle  
attività culturali  
e del turismo



**REGIONE  
LIGURIA**



COMUNE DI GENOVA

partecipazione predetta della sezione permanente MEM - Memoria e Migrazioni del Mu.Ma, Musei del Mare e delle Migrazioni;

b) pervenire alla costituzione del soggetto giuridico di cui alla precedente lettera a), garantendo adeguate forme di partecipazione, oltre che dei soggetti sottoscrittori del presente Accordo, anche di ulteriori soggetti pubblici e privati, attivi sul territorio, in conformità alle finalità istituzionali di valorizzazione di cui al presente Accordo e e nel rispetto delle condizioni previste dalla normativa vigente;

c) affidare alla "*Fondazione di partecipazione*" di cui alla lettera a) la promozione, l'elaborazione, l'adozione e l'attuazione del piano strategico di sviluppo turistico-culturale e di valorizzazione, anche paesaggistica, di cui alla medesima lettera a), del complesso dei beni culturali e delle aree annesse oggetto del presente accordo di valorizzazione, nell'ambito dell'avvio della prima fase di sviluppo del percorso culturale integrato;

d) elaborare, adottare e definire un sistema di monitoraggio della fase attuativa del presente Accordo;

e) effettuare il monitoraggio della fase attuativa del presente Accordo, verificando la rispondenza del Piano strategico di cui al successivo articolo 6 agli indirizzi definiti con il presente Accordo e vigilare sulla compatibilità dei piani e dei progetti di valorizzazione con la tutela e la conservazione dei beni culturali interessati, escludendo attività incompatibili o che comunque possano mettere a rischio tali beni;

f) individuare soluzioni condivise per il superamento di eventuali divergenze che dovessero verificarsi nella interpretazione o nell'attuazione del presente Accordo.

2. Il Ministero dei beni culturali, la Regione Liguria e il Comune di Genova, si impegnano altresì, nell'ambito delle modalità di cui al precedente comma 1 e nel rispetto e nei limiti delle disposizioni vigenti, a concorrere:

a) alla sostenibilità economica della gestione della fondazione di partecipazione di cui all'articolo 5, comma 1, lettera a) anche attraverso l'individuazione di ulteriori destinazioni d'uso del complesso di beni culturali e delle relative aree annesse, compatibili e coerenti con le attività di conservazione e valorizzazione degli stessi ed utili al reperimento di risorse per la gestione del polo scientifico di cui all'articolo 1, comma 1;



Ministero  
dei beni e delle  
attività culturali  
e del turismo



**REGIONE  
LIGURIA**



COMUNE DI GENOVA

b) alla definizione di modalità ottimali di combinazione di risorse interne (provenienti dalla gestione diretta o dalla concessione delle attività, dei servizi, e degli spazi) e di risorse esterne (derivanti da progettazione finanziata, erogazioni liberali e sponsorizzazioni);

c) allo svolgimento di attività di *fund raising*, anche al fine di ampliare ulteriormente la platea dei soggetti, pubblici e privati, partecipi del perseguimento delle finalità di servizio pubblico e di utilità sociale legate alle valorizzazione del patrimonio culturale oggetto del presente Accordo;

d) alla promozione, nel processo di sviluppo concordato, di forme di partenariato pubblico-privato, attraverso la partecipazione di soggetti pubblici e privati operanti sul territorio aventi tra i propri fini statuari la tutela e la valorizzazione del patrimonio culturale.

3. Il Ministero dei beni culturali concorre a quanto previsto al comma 2, lettera a), nel rispetto delle disposizioni di cui all'articolo 112, comma 7, del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, in attuazione del vigente Regolamento recante disposizioni concernenti la costituzione e la partecipazione a fondazioni da parte del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'articolo 10 del decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368.

4. Il Ministero dei beni culturali si impegna, ai sensi dell'articolo 115, comma 7, del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, a conferire in uso al soggetto giuridico di cui all'articolo 5, comma 1, lettera a) i reperti e i materiali in cui consistono le attuali raccolte del "*Museo nazionale dell'emigrazione italiana*" di cui in premessa che allo stesso appartengono, nonché a promuovere il conferimento di ulteriori testimonianze documentarie nella disponibilità del medesimo, favorendo, altresì, il deposito o il prestito di ulteriori reperti di ragione di altri soggetti pubblici o privati.

5. Il Ministero dei beni culturali si impegna ad assicurare risorse da destinare alle opere di restauro, adeguamento funzionale e allestimento degli immobili di cui al successivo comma 7 nella misura stabilita dal Piano strategico Grandi progetti



Ministero  
dei beni e delle  
attività culturali  
e del turismo



**REGIONE  
LIGURIA**



COMUNE DI GENOVA

2017 - 2018 di cui all'articolo 7, comma 1, del decreto legge 31 maggio 2014, n. 83, convertito con modificazioni, nella legge 29 luglio 2014 n. 106;

6. La Regione Liguria si impegna a concorrere alle spese per la gestione della fondazione di partecipazione di cui all'articolo 5, comma 1, lettera a), nei limiti delle disponibilità del bilancio regionale.

7. Il Comune di Genova si impegna, ai sensi dell'articolo 115, comma 7, del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, a conferire in uso gratuito al soggetto giuridico di cui all'articolo 5, comma 1, lettera a) gli spazi necessari ad accoglierne le funzioni e le attività, con particolare riferimento a quelli destinati alle attività espositive, ai servizi al pubblico, alla promozione culturale e alle funzioni amministrative e gestionali, per una superficie complessiva utile pari a circa mq 4.000, comprendente sia gli spazi espositivi, di deposito museale, biblioteca, uffici e archivi collocati al Galata Museo del Mare già oggi dedicati alla storia dell'emigrazione italiana, sia spazi espositivi adeguati situati in prossimità dello stesso, in un immobile di grande valore storico, artistico e monumentale, dotato di ampia visibilità e chiaramente identificabile come sede del Museo Nazionale dell'Emigrazione Italiana.

## **Articolo 6**

### **(Piano strategico di sviluppo turistico-culturale e di valorizzazione)**

1. Compete al soggetto giuridico costituito ai sensi dell'articolo 5, comma 1, lettera a), in attuazione delle linee strategiche e degli obiettivi definiti nel presente Accordo, l'elaborazione e l'attuazione del piano strategico di sviluppo turistico-culturale e di valorizzazione di cui all'articolo 5, comma 1, lettera c) del complesso dei beni culturali e delle aree annesse oggetto del presente Accordo.
2. Il piano strategico di sviluppo dovrà contenere una puntuale individuazione delle iniziative da realizzare unitamente alla descrizione dei tempi necessari alla loro attuazione, delle risorse stanziare, delle modalità di realizzazione e dei soggetti attuatori delle stesse.
3. Il piano di cui al comma 2 dovrà illustrare altresì, in coerenza con i principi di cui all'articolo 5 comma 2 lettera a), le condizioni di sostenibilità finanziaria del piano stesso al fine di garantire il raggiungimento degli obiettivi di valorizzazione,



Ministero  
dei beni e delle  
attività culturali  
e del turismo



**REGIONE  
LIGURIA**



COMUNE DI GENOVA

individuati dal presente accordo, anche attraverso l'uso ottimale delle risorse pubbliche e private e la ricerca di modelli efficienti di offerta dei servizi.

### **Articolo 7**

#### **(Durata e revisione dell'Accordo)**

1. Il presente Accordo di valorizzazione ha durata di anni 10 (dieci) a decorrere dalla data di sottoscrizione e potrà essere prorogato per un ulteriore periodo previo accordo scritto tra le parti firmatarie, fatto salvo il caso in cui uno o più di uno dei soggetti sottoscrittori abbia comunicato per iscritto la volontà di farne cessare gli effetti almeno 12 mesi prima della scadenza naturale.

2. Il presente Accordo può essere modificato con atti integrativi da parte dei soggetti sottoscrittori a seguito di sopravvenienze di fatto e di diritto, nonché a seguito di verifiche in merito al raggiungimento degli obiettivi di cui all'articolo 4 e sulla base dei risultati conseguiti.

Il Ministro dei beni e delle attività culturali e del  
turismo On. Dario FRANCESCHINI

Il Presidente della Regione Liguria  
On. Giovanni TOTI

Il Sindaco del Comune di Genova  
Prof. Marco BUCCI